



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **161**

in data **24/07/2025**

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventicinque** addì **24 - ventiquattro** - del mese **luglio** alle ore **15:30** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

LINEE DI INDIRIZZO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "VIVI E CRESCI: SPAZIO PER DONNE, FAMIGLIE E ASSOCIAZIONI"

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

MASSARI Marco	Sindaco	SI
DE FRANCO Lanfranco	Vice Sindaco	SI
BONDAVALLI Stefania	Assessore	SI
BONVICINI Carlotta	Assessore	SI
MAHMOUD Marwa	Assessore	SI
MIETTO Marco	Assessore	SI
NEULICHEDL Roberto	Assessore	SI
PASINI Carlo	Assessore	NO
PRANDI Davide	Assessore	SI
RABITTI Annalisa	Assessore	SI

Presiede: **MASSARI Marco**

Assiste il Segretario Generale: **MARENGO Dr. Donato
Salvatore**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

1. in data 8 e 9 Giugno 2024 (primo turno) si sono tenute le Elezioni Amministrative per la elezione diretta dei Sindaci e per il rinnovo dei Consigli Comunali, a seguito delle quali sono stati proclamati eletti i nuovi organi: Sindaco e Consiglio Comunale del Comune di Reggio Emilia e che con successivo Decreto Sindacale del neo-eletto Sindaco Marco Massari PG n. 183222 del 03/07/2024 sono stati nominati il Vice Sindaco e gli Assessori, nonché conferite le rispettive deleghe;
2. con deliberazione Consiglio comunale n. 79 del 10/7/2024 sono state approvate le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato;

Considerato che:

1. in tali Linee di mandato, per quanti riguarda la sostenibilità sociale, al paragrafo "costruire e mantenere la rete: Partecipazione, prossimità e spazi dedicati" è previsto quanto segue:
 - a. *"Rafforzare il lavoro sociale e il welfare di comunità, attraverso la regia della Pubblica Amministrazione a garanzia dell'universalità dei servizi, con nuove forme di collaborazione che valorizzino le esperienze e le competenze dell'impresa sociale e del civismo organizzato (dalla valorizzazione nelle clausole sociali alla proposta di progetti concreti come il community manager);*
 - b. *costruire vicinanza e prossimità: presidi del territorio in cui i cittadini possono rivolgersi per esprimere un bisogno e per essere ascoltati, orientati rispetto alle risorse della comunità di riferimento e/o per costruire insieme risposte ad un bisogno o per attivare iniziative nell'interesse della comunità;*
 - c. *valorizzare gruppi di acquisto solidale, investire su progettazioni del riuso; etc) per sperimentare nuovi modi di produrre e consumare, ma soprattutto di relazionarsi;*
 - d. *valorizzare gli spazi con nuove logiche: creare spazi informali per i giovani sulle dipendenze; il sistema delle biblioteche come snodo di integrazione e contenitore attivo di azioni di welfare culturale; restituire polifunzionalità degli spazi non specializzati, costruire presidi di territorio in zone più periferiche, con maggiore concentrazione di fragilità sociali economiche e culturali, dove realizzare micro-progetti di attivazione di persone fragili, creare punti multifunzionali riconoscibili, non "ghettizzanti", ricchi di bellezza;*
 - e. *incentivare la collaborazione tra organizzazioni diverse (in particolare pubbliche/servizi sociali e private) per creare spazi/opportunità per incontrarsi, veicolare informazioni, proporre attività "piacevoli" per tutti gli abitanti di una zona.*
 - f. *rafforzare i processi e le modalità di scambio di informazioni a tutela dell'utente, tra Ente Locale e Ente del Terzo Settore;*

2. mentre al paragrafo “Adottare una nuova logica organizzativa per costruire e mantenere la rete” è previsto quanto segue:

- a. *Incrementare co-programmazione e co-progettazione per attivare nuove collaborazioni tra pubblico, privato e terzo settore, anche attraverso l’istituzione di un meccanismo di coordinamento comunale stabile con il Terzo settore che assuma un ruolo di consultazione sui temi della sostenibilità sociale;*
- b. *valorizzare il Tavolo del welfare, rendendolo il luogo di confronto, apprendimento ed elaborazione a partire dall’analisi dei punti di forza e debolezza delle singole pratiche operative di welfare locale;*
- c. *progetti di integrazione inter istituzionale tra servizi diversi, favorendo la contaminazione di saperi e competenze;*
- d. *supportare maggiormente le associazioni nell’orientarsi tra la burocrazia e i nuovi obblighi imposti dalla legge perché possano organizzare attività senza sentirsi schiacciati o rinunciare;*
- e. *attivare e mettere in rete gruppi già esistenti (di volontariato, di auto-mutuo aiuto, associazioni sportive);*
- f. *rilanciare i tavoli di quartiere per promuovere la capacità della comunità di autodeterminarsi (empowerment).*
- g. *strutturare percorsi di presa in carico integrata sociale e sanitaria e tra sanità territoriale e ospedaliera nei luoghi dedicati: Comitato di Distretto, Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, supportando progetti in aiuto delle nuove fragilità emergenti e le diverse forme di povertà”;*

3. ed al paragrafo “Democrazia paritaria e pari opportunità: riconoscere e rispettare le diversità per non fare differenze” è previsto quanto segue:

“Le Città sono un tassello fondamentale del mosaico istituzionale teso a realizzare il principio dell’uguaglianza sostanziale garantito dalla nostra Costituzione. Promuovere una compiuta democrazia paritaria e delle pari opportunità significa favorire spazi di condivisione plurale e inclusiva delle tante soggettività di cui si compone la nostra Comunità. Una cultura del rispetto e della non discriminazione che supporti trasversalmente politiche attive e azioni positive volte al rafforzamento di competenze personali, libertà fondamentali e diritti sociali individuali e collettivi. Ogni istituzione democratica può e deve contribuire ad una società più equa, a misura di persona, fondata sull’eguaglianza di genere quale leva di sviluppo sostenibile come ci consegna l’obiettivo 5 dell’Agenda 2030 dell’ONU. Nel quadro, infatti, di una solida pianificazione europea e normativa regionale, occorre:

1. *sostanziare percorsi innovativi d’impronta socioculturale ed economica a sostegno della piena cittadinanza di giovani e donne, oltre i divari fortemente discriminatori che si registrano ancora oggi in ogni ambito;*
2. *mettere in rete tutti i soggetti civili e associativi, economici, sociali e istituzionali che possono concorrere ad una Comunità cittadina accogliente, emancipata dalle violenze e sicura per tutte e tutti”.*

Considerato, inoltre, che:

- *nelle suddette Linee di mandato, per quanto riguarda il CENTRO STORICO, al paragrafo “Nuove funzioni per il Centro storico” è previsto, in particolare, fra le varie funzioni quanto segue:*
 - *Individuazione di uno o più luoghi come sedi per mettere in rete le numerose realtà associative che possono interagire con il territorio del centro;*
 - *Attivazione di laboratori di cittadinanza in centro storico come nei quartieri;*

Ritenuto opportuno, per raggiungere le finalità contenute nelle linee programmatiche di mandato sopra riportate, individuare uno spazio nel Centro storico all'interno del quale collocare diverse funzioni afferenti all'Area Cura della comunità e della città sostenibile, compreso uno spazio in co-progettazione per attività volte alle famiglie e al protagonismo femminile, sportelli per le donne e attività di consulenza e informazione in ambito di fragilità sociali.

Dato, inoltre, atto che, con lettera inviata a mezzo PEC, acquisita a PG 2025/124802 in data 14/05/2025, l'Associazione di promozione sociale "Spazio Donna Reggio Emilia APS", con sede in via Gastinelli, 29 a Reggio Emilia, ha presentato una proposta di progetto per la valorizzazione di azioni positive a sostegno delle pari opportunità nel contesto del Centro storico di Reggio Emilia;

Considerato che:

- tale progetto nasce dall'esigenza di Rigenerare gli spazi pubblici del centro storico di Reggio Emilia, restituendo alla città luoghi sicuri, accoglienti e vissuti, soprattutto dalle donne;
- ripensare il centro storico in un'ottica di genere vuol dire riconoscere e valorizzare la legacy delle donne che hanno lottato per la libertà e l'autodeterminazione, intrecciando memoria e innovazione per costruire un futuro di accoglienza e benessere. Individuare spazi al femminile, intesi come luoghi di aggregazione, cultura e solidarietà, è un gesto di giustizia urbana e sociale: significa dare continuità alla tradizione cooperativa e progressista di Reggio Emilia, città che ha saputo fare della condivisione e della sorellanza una leva di trasformazione;
- collaborare con le associazioni espressione di questi valori di modo da dare concreta attuazione a quanto fin qui evidenziato.

Ritenuto:

- di individuare quale responsabile dell'attuazione del progetto il Direttore dell'Area Cura della Comunità e della Città sostenibile, anche attraverso un percorso di co-progettazione per il quale potrà avvalersi della collaborazione del Servizio Comunicazione, Partecipazione e Innovazione sociale;
- di dare mandato al Servizio Patrimonio e Logistica di individuare un immobile da destinare a sede delle attività in argomento, dotato delle seguenti caratteristiche:
 - ubicazione all'interno del Centro storico di Reggio Emilia;
 - di metratura sufficiente ad ospitare le diverse attività e funzioni, nonché i soggetti in co-progettazione;
 - con possibilità di essere ulteriormente suddiviso al fine di creare spazi per uffici e sportelli di *front office*;
 - con disponibilità di uno spazio da destinare all'archivio;
 - con disponibilità di uno spazio da adibire a sala riunioni (anche per tavoli di quartiere, eventi e conferenze).

Visto l'art. 48 del D.Lgs. 267/2000

Visti i seguenti pareri favorevoli formulati sulla presente proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000:

- di regolarità tecnica espressi:
- dal Direttore dell'Area Cura della Comunità e della Città sostenibile
- dal Dirigente dell'Unità di Progetto Stazione e Città storica

A voti unanimi palesemente espressi.

D E L I B E R A

- di approvare le Linee di indirizzo relative alla realizzazione del progetto “Vivi e cresci: spazio per donne, famiglie e associazioni”;
- di individuare quale responsabile dell'attuazione il Direttore dell'Area Cura della Comunità e della Città sostenibile anche attraverso un percorso di co-progettazione per il quale potrà avvalersi della collaborazione del Servizio Comunicazione, Partecipazione e Innovazione sociale;
- di dare mandato al Servizio Patrimonio e logistica di individuare un immobile dotato delle caratteristiche di cui in narrativa quale sede idonea alla realizzazione delle attività in argomento;

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che ricorrono particolari motivi d'urgenza al fine di procedere quanto prima alla realizzazione delle attività sopra descritte

Visto l'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000

Con voti unanimi palesemente espressi;

DELIBERA

di dichiarare il provvedimento immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

MASSARI Marco

IL SEGRETARIO GENERALE

MARENGO Dr. Donato Salvatore